



### Cari amici,

Dal cuore dell'Africa da dove vi saluto, mi preparo a cantare con voi queste parole che esprimono la gioia della Risurrezione: Egli è vivo! È davvero tornato in vita! Attraverso questo grido di vittoria, è l'evento pasquale che illumina la nostra fede e ravviva la nostra speranza in mezzo a contesti segnati dalla malattia e dalla sofferenza.

In tutto il mondo, donne e uomini pieni di umanità sono, ciascuno a proprio modo, segni di questa speranza. Si prendono cura l'uno dell'altro senza discriminazioni. Questo è un messaggio forte per il nostro tempo. A questa apertura di solidarietà, il Risorto ci invita: «Andate, dunque, a tutte le genti» (Cf. Mt 28, 19).

■ Don Privat-Ignace Fouda  
Bieme, SDB, Coordinatore Regionale per l'Animazione Missionaria Africa-Madagascar

**NOTA BENE:** Il Settore per le Missioni sta preparando il "BoscoFood" mettendo a disposizione ogni settimana la ricetta di un piatto tipico di un paese dove sono presenti i salesiani. Ogni comunità è invitata a prepararlo e ad aiutare i suoi membri ad allargare i propri orizzonti culturali.

## La Cucina come Porta verso le Culture e i Popoli

La parola "cucina" è comunemente definita come uno stile o un metodo di cucinare caratteristico di un particolare paese, regione o gruppo. È uno stile di cucinare o di preparare il cibo usando ingredienti distintivi e tecniche associate alle tradizioni e ai costumi per creare piatti unici di una cultura specifica o di una particolare regione geografica. La cucina tradizionale **riflette la storia, lo stile di vita, i valori e le credenze** uniche di un popolo. Essa viene tramandata da una generazione all'altra come espressione dell'identità culturale.

Ognuno di noi nasce in una cultura. Quindi, cresciamo mangiando la cucina delle nostre culture. Perciò, la nostra cucina locale diventa parte di ciò che ognuno di noi è. Infatti, continuare a preparare il cibo della propria cultura è un'espressione di affermazione della propria etnia. Diventa anche il 'cibo di conforto' che cerchiamo per affrontare la nostalgia di casa o nei momenti di frustrazione e stress. Così, **un modo di apprezzare il nostro patrimonio** è abbracciare il cibo della nostra cultura.

La cultura è il modo di vivere, pensare e relazionarsi di un gruppo di persone. Poiché le persone si evolvono, le culture si sviluppano ed evolvono continuamente. Allo stesso modo, le cucine si evolvono continuamente, e nuove cucine sono **create dall'innovazione e dall'interazione culturale**. Molti migranti preparano i loro piatti tradizionali nel loro nuovo paese. Quando i migranti aprono dei ristoranti, adattano anche la loro cucina tradizionale per soddisfare una gamma più ampia di clienti con gusti e preferenze di sapori diversi. Queste alterazioni creano nuovi sapori che conservano ancora il significato culturale del piatto.

Man mano che il mondo diventa più globalizzato, le cucine di diverse culture diventano facilmente disponibili. Questo offre a tutti una grande possibilità di **diventare più informati sulle altre culture** provando la loro cucina. Questo dovrebbe portarci a capire che ogni piatto ha un posto speciale nella cultura a cui appartiene ed è speciale per chi lo prepara. E in effetti, il cibo non serve solo come nutrimento. È una porta verso una cultura, e dovrebbe essere apprezzato come tale.

■ Don Alfred Maravilla, SDB  
Consigliere per le Missioni

### PER LA RIFLESSIONE E LA CONDIVISIONE

- Sono disposto a provare cucine di altre culture?
- Come posso aiutare la mia comunità ad aprirsi ad altre culture?



# ESSERE VICINO AI MALATI IN TOGO



*Don Cyrille, alcune presenze salesiane in Togo sono impegnate nell'assistenza sanitaria. Chi sono coloro che cercano assistenza presso la vostra clinica?*

Il dispensario "Maria Auxiliadora", inaugurato l'11 febbraio 2000, è un'opera sociale salesiana in risposta ai bisogni sanitari degli abitanti del distretto di Akodessewa nella capitale Lomé. Questo distretto, per la sua vicinanza al porto, accoglie molti altri cittadini dei paesi limitrofi (Burkina Faso, Niger, Mali, ecc.). Il nostro dispensario registra una media di 1.500 casi di malattia al mese. È il primo centro medico di beneficenza del distretto. Le persone che frequentano il nostro dispensario sono principalmente gli abitanti del nostro quartiere, alcuni parrocchiani, allievi del nostro Centro Professionale, confratelli e molte famiglie di cittadini stranieri. Le attività del dispensario ruotano attorno alle cure primarie per le malattie comuni (malaria, malnutrizione, anemia, infezioni respiratorie, parassitosi, ecc.), al follow-up di pazienti con determinate condizioni croniche (diabete mellito, ipertensione arteriosa, anemia falciforme, ecc.), sostegno agli anziani, ai casi sociali e agli orfani per l'AIDS.

*Come garantite il funzionamento personale e finanziario della clinica?*

Attualmente, le risorse umane del dispensario comprendono un'infermiera statale di nazionalità italiana, un'infermiera ausiliaria locale, un'infermiera locale, due guardiani e alcuni tirocinanti volontari togolesi, francesi e italiani. Il finanziamento delle attività del dispensario proviene principalmente dal recupero delle spese di consulenza e soprattutto dalle donazioni di benefattori italiani, tedeschi e spagnoli. I Salesiani di Don Bosco accompagnano il personale e spesso aiutano alcuni ammalati.

*Quando viene pronunciata la parola "missione", cosa significa per te?*

La parola missione mi rimanda direttamente a Gesù Buon Pastore, ardente di amore per la salvezza degli uomini, alla disponibilità, all'espressione di una carità pastorale attiva, al dono di sé, alla solidarietà, al desiderio di diventare, soprattutto per i giovani di tutto il mondo che non conoscono Gesù, segno dell'amore del Padre e testimonianza della Buona Novella.



**Don Cyrille Agbomadi, SDB**

Salesiano di Don Bosco dal 2008, originario del **Togo**, attualmente incaricato della comunità salesiana di San Domenico Savio di Akodessewa, parroco di San Benedetto di Akodessewa e Consigliere Ispettorale. Cappellano del dispensario **Maria Auxiliadora**.

## I salesiani in Ucraina

I nostri confratelli salesiani sono tra coloro che in questo momento stanno rischiando la vita e hanno bisogno della nostra preghiera e del nostro aiuto!

- I salesiani della Visitatoria Maria Ausiliatrice (UKR) del rito bizantino sono 26 e si trovano in diverse grandi città: Kyiv, Lviv e Dnipro. Tra loro, c'è un giovane tirocinante in Italia, a Castello di Godego, e un novizio in Slovacchia, a Poprad.
- L'Ispettorata polacca di Cracovia (PLS) ha 14 confratelli del rito romano in cinque case in Ucraina a Odessa, Korostyshiv, Peremyshlany e Bibrka.



**APRILE  
INTENZIONE  
MISSIONARIA  
SALESIANA**

**Per i nostri fratelli e sorelle  
in Ucraina**



Per coloro che muoiono e soffrono nella guerra in Ucraina. Affinché i cuori dei responsabili di questo conflitto siano toccati dall'amore di Cristo.

"Chiediamo con insistenza al Signore che quella terra possa veder fiorire la fraternità e superare le divisioni."  
[Preghiera di papa Francesco]